**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

19 Agosto 2023

LA SICILIA

# Ragusa

SABATO 19 AGOSTO 2023 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



## RAGUSA

«Le attività sono molte Qualcosa è già stata fatta A settembre le novità»

L'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Carla Pasta, anticipa a "La Sicilia" come intende muoversi a cominciare dalla nuova mensa scolastica a Palazzello.

LAURA CURELLA pag. VIII

## VITTORIA

Aveva centomila euro in contanti nella propria auto: denunciato

SALVO MARTORANA pag. IX

## COMISO

Stalker anche a 79 anni, la polizia ha attuato una misura restrittiva

ANTONELLO LAURETTA pag. IX



## POZZALLO

«Se lo Stato fa squadra le risposte che arrivano sono sempre positive»

È il commento del presidente della neonata associazione Antitracker di Ragusa, Eugenio Di Francesco, dopo il colpo messo a segno dalla polizia contro l'estorsore 33enne.

SALVO MARTORANA pag. IX

Continua a tenere banco a Ragusa l'organizzazione del convegno legato al Colonialismo

# «Il Comune non patrocini l'evento»

La replica di Anpi e Cgil che chiedono alla Giunta retta dal sindaco Cassì di prendere le distanze del caso dal momento di approfondimento

Dopo l'intervento dello studioso Alberto Alpozzi che a settembre sarà a Ragusa per dire la sua su un convegno legato al Colonialismo e, di riflesso, sul museo «L'Italia in Africa», intervengono il presidente Anpi, il senatore Gianni Battaglia, e il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo. «Non venga in mente al Comune di patrocinare questo evento. E' vero che la storia va studiata. Ma il Fascismo generò crimini».

ALESSIA CATARINELLA pag. VIII



Non si placa la polemica sul museo L'Italia in Africa e sul convegno legato al Colonialismo

SCICLI

## Il gabbiano corso sceglie la costa iblea da ventidue anni «Non disturbatelo»

**SCICLI.** Da 22 anni sceglie di trascorrere l'estate sulle spiagge dell'area iblea. Protagonista, questa volta, non un turista straniero o un ex ragusano che da tempo vive al Nord Italia o all'estero, ma un gabbiano. Si tratta di un gabbiano corso *(nella foto)* che, proveniente dalla colonia di Gallipoli (Lecce), viene a passare una parte dell'anno, probabilmente in modo regolare, nelle spiagge del Ragusano, in particolare in quelle di Pozzallo e di Scicli. Nato nel 2000, l'animale è stato infatti più volte osservato dal biologo Antonino Duchi. La prima è del 2005, un'altra risale al 2011 e poi una proprio quest'anno, nel 2023. «L'interessante osservazione - evidenzia il biologo ragusano - è stata possibile in quanto gli esemplari vengono inanellati alla nascita con un leggero anello colorato riportante un codice che è possibile leggere a distanza, tramite un buon cannocchiale».

Sono diversi i progetti di inanellamento di specie acquatiche nel mondo. E' però essenziale, dopo che l'animale è stato inanellato, che ci sia qualcuno che lo riconosca nei diversi siti in cui si sposta. Fondamentale dunque l'attività dei bird-watchers che permettono di raccogliere preziosi dati sulla sopravvivenza e gli spostamenti degli animali.

«Dispiace che questi animali che arrivano spesso da lontano vengono quasi sempre disturbati quando si trovano lungo le spiagge», afferma ancora il biologo Duchi. «Diverse volte durante le osservazioni noto che gli animali vengono fatti volare via da persone che passeggiano, portano in giro il cane, podisti o persone che vogliono scattare una foto».

Un comportamento sicuramente da evitare e che dovrebbe essere sostituito invece da un'attenta osservazione con un buon binocolo di questo interessanti specie: i gabbiani infatti non sono tutti uguali, come in penere si pensa.

N. D. A.



## «Colonne di fumo nero, il degrado impazza»

La piaga delle fumarole nell'Ipparino e le riflessioni amare dei volontari di Fare Verde

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** «Giovedì 17 agosto, ultima impressionante colonna di fumo nero all'orizzonte delle nostre campagne, tanto imponente da riuscire ad oscurare anche il sole del primo pomeriggio. Iniziarsi una notizia l'are Verde che torna a denunciare il fenomeno delle fumarole nel territorio ipparino, parlando di «ennesimo attentato all'ambiente e alla salute umana».

«Tra controlli palesemente insufficienti con molte parole e poche soluzioni, colpevoli l'indifferenza, la rassegnazione e l'inconsapevolezza della gravità del fenomeno - aggiungono - la piaga delle fumarole anche questa estate ha caratterizzato negativamente tutta la fascia trasformata con porzioni di territorio devastati da rifiuti schiaggi e aria ammorbata da veleni e diossina. Chiediamo con forza che tutte le autorità competenti, in sinergia, adottino provvedimenti anche se gli stessi possono rivelarsi impopolari e a discapito di una economia che spesso non rispetta nessun criterio di sostenibilità. Si chiede di concordare tavoli tecnici concreti con presenza di tutti i soggetti interessati, individuare i soggetti attivi e passivi e proporre una soluzione».

«Coloro i quali risultano essere delegati istituzionali a siffatto delicato e primario compito - aggiungono ancora i volontari di l'are Verde - rendano prioritaria la salvaguardia dell'ambiente e la qualità di vita di tutti i cittadini, diritto/dovere imprescindibile. Siamo tutti coinvolti allo stesso modo, trascinati in basso da un degrado culturale, etico e civile che non lascerà scampo a nessuna prospettiva di sviluppo economico sostenibile».

Intanto, sempre i volontari di Fare Verde Vittoria hanno organizzato la campagna "Spiagge Pulite 2023" raccogliendo quella che loro stessi hanno ribattezzato una "missione possibile". L'appuntamento è per domani alle 10 nella spiaggia della Riviera Lanterna antistante l'Hotel Mida. Si tratta di una vera e propria giornata di educazione ambientale dedicata a grandi e piccini. «Il rispetto dell'ambiente e del bene comune - scrivono - è purtroppo bel lontano dall'essere stato assimilato da molti 'barbari' che ancora oggi, con sistematica noncuranza, devastano il nostro territorio. Tutti partecipare. Teniamo assieme il vero cambiamento etico e culturale».



## La morte di Inzirillo attesi tra due mesi gli esiti dell'autopsia

**SCICLI.** s.m.) Sono attesi tra due mesi i risultati dell'autopsia eseguita all'obitorio di Scicli sul corpo di Antonio Inzirillo, 74 anni, siciliano, morto a fine luglio mentre era in sella ad uno scooter in corso Umberto, al quartiere Stradanuova. Inzirillo ha perso il controllo del ciclomotore, cadendo sull'asfalto dopo aver urtato contro la parte posteriore di una Ford Kuga che lo precedeva. Si è rialzato e poi è caduto nuovamente. Sul posto per i rilievi del caso la polizia locale di Scicli. L'ex titolare di un'agenzia di viaggi in città è morto per cause che dovrà accertare l'esame autoptico.



# Comiso, Liuzzo «Botta e risposta sulla rete idrica Scherniti i miei»

**COMISO.** «Ho avuto modo di segnalare, l'altra mattina, una perdita idrica *(nella foto)*, riparata innumerevoli volte, all'altezza della rotatoria che insiste nel quartiere Sant'Antonio. Ho evidenziato lo spreco d'acqua e il pericolo per gli utenti della strada. Ma non solo. Ho anche spiegato che se un tratto di condotta idrica, nonostante le ripetute riparazioni, continua a perdere, vuol dire che quel tratto va sostituito perché vecchio. Basta qualche metro di multistrato e il problema è risolto».

Così il consigliere comunale di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo, che, dopo la segnalazione inoltrata sui social, si è visto rispon-



dere in maniera scomposta dall'assessore Giovanni Assenza il quale, piuttosto che limitarsi a replicare a tono, ha tirato in ballo, con fare piccato, la madre e il padre del consigliere, mettendoli alla berlina in un modo di cui nessuno sentiva il bisogno. «Ho letto esterrefatto il post di risposta dell'assessore Assenza – spiega Liuzzo – e non sono rimasto sdegnato per il tema della perdita idrica. Ci sta tutto un botta e risposta, fa parte della dialettica politica. Piuttosto, mi lascia perplesso il coinvolgimento, nel ragionamento politico, dei miei genitori. Leggo, ad esempio, che la città soffre per la gestione inadeguata della rete idrica lasciata in eredità da mio padre. Come se mio padre fosse stato un funzionario. E poi, cosa c'entra mio padre che è andato in pensione dal Comune almeno 7 anni fa (più di 35 anni di servizio senza mai un giorno di malattia)? O cosa c'entra mia madre che, da libera cittadina, deve essere libera di scrivere ciò che preferisce, assumendosi ogni responsabilità? Ritornando a mio padre, non è la prima volta che mi capita di leggere una cosa simile. Accadde nel 2008, prima legislatura Alfano. Credo che la mano sia la stessa, a occhio e croce. Perché conosco Giovanni Assenza e so che non è da lui. Quanto al sistema di riparazione delle perdite, nulla quaestio sulla tempistica. Nel caso specifico, mi risulta che non si sia rotta la linea centrale. Si è guastata la presa, ossia il punto di allaccio alla linea centrale».

COMISO

# Stalker a 79 anni misura restrittiva attuata dalla polizia Vittima una 40enne

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Va bene che l'amore non ha età, ma quando si perde il lume della ragione si sconfina nella persecuzione più abietta, che nulla a che fare col nobile sentimento. Così, puntuale e inevitabile, è arrivata la denuncia per un settantanovenne comisano dai bollenti spiriti per atti persecutori nei confronti di una donna. Conseguentemente, il gip del Tribunale di Ragusa, su richiesta della Procura della Repubblica, ha emesso un'ordinanza cautelare di divieto di avvicinamento prontamente eseguita dagli uomini del Commissariato di polizia di Comiso che avevano svolto le indagini del caso, lunghe e pazienti.

Indagini che sono scattate dopo la denuncia della donna, una signora comisana di 40 anni sposata, esasperata dalle attenzioni affatto gradite dell'anziano che, nel suo crescendo rossiniano, è arrivato a esplicitare richieste di natura sessuale. Le azioni persecutorie, tra l'altro, sono state in qualche modo facilitate dalla circostanza che la donna insieme col marito abitano non distanti dalla casa del presunto stalker. Quest'ultimo, infatti, è stato nelle condizioni di poter facilmente controllare i movimenti della donna e, secondo quanto riferito in denuncia, ha iniziato a seguirla ovunque andasse. Ben presto tale fastidioso corteggiamento è mutato in un comportamento ossessivo, condito con insulti e minacce alla donna e a suo marito, fino a giungere a compiere atti di autoerotismo alla vista della signora. Non è finita. L'anziano e inopportuno spasimante non ha esitato a compiere atti di danneggiamento in danno della proprietà dei coniugi presi di mira, in più occasione ha lanciato verso la veranda e gli infissi pietre e, forse, altri oggetti contundenti, tanto da richiedere in una circostanza anche l'intervento di una "volante" della polizia. Il gip ha disposto il divieto per l'uomo di avvicinarsi alla donna a meno di 300 metri pena l'arresto in flagranza di reato.

# Calcio a Comiso, cala il sipario Il disinteresse regna sovrano

## **Nessuna prospettiva.** Le società tuttora esistenti si sono guardate bene dal garantire continuità

Previsto un anno sabbatico e poi si vedrà quali saranno le scelte migliori per ripartire

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** È calato il sipario sul calcio in città. Era nell'aria. Non è una sorpresa. Dopo il dissolvimento del Città di Comiso per assegni andati in protesto e la conseguente scomparsa del titolo d'Eccellenza e l'impossibilità della nuova cordata di rilevare la società ormai inesistente, si era capito subito che il calcio comisano sarebbe andato incontro a un anno sabbatico. Per la stagione agonistica 2023-2024, pertanto, i colori verdearancio non si vedranno in alcun rettangolo di gioco.

È la prima volta che accade da quando è stata fondata una squadra di calcio in città. Un bel primato. Probabilmente si è creato attorno alla Comiso pallonara un certo disinteresse se è vero, com'è vero, che gli spettatori domenicali, nonostante si giocasse in Eccellenza, mai sono andati oltre le duecento unità. Certamente c'è disappunto tra gli sportivi comisani, ma non ci pare se ne sia fatto un dramma, fors'anche perché con l'inflazione sempre alta, la benzina che aumenta, il carrello della spesa sempre più costoso, le incertezze per il futuro, c'è ben altro a cui pensare. L'epilogo di questa surreale vicenda si è avuto poco prima Ferragosto.

L'assessore allo Sport Giovanni Assenza, ha verificato insieme ad Angelo Biondi, Gaetano Tomasello e Davide Chiarandà, rispettivamente rappresentanti del Fc Vittoria, della Fair Play Comiso e del Dream Soccer, la possibilità di mettere comunque in piedi la stagione calcistica. Tale verifica ha avuto esito negativo. Il Fc Vittoria, vincitore del campionato di Terza categoria, quindi sarà iscritto al torneo di Seconda Categoria mantenendo la sua denominazione sociale anche se giocherà a Comiso per non intasare lo stadio di Vittoria, sembra orientato ad allestire una squadra che possa puntare al salto di categoria. Lo stesso Fc Vittoria e la Fair Play e il Dream Soccer che hanno proprie scuole di calcio alterneranno la loro attività giovanile a Comiso al "Peppe Borgese" e nello stadio di Pedalino. Per rivedere il calcio comisano a Comiso e i colori verdearancio si dovrà aspettare la prossima stagione agonistica. Intanto, come recitava un vecchio spot televisivo, meditate gente, meditate.

20 Agosto

LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 20 AGOSTO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



## RAGUSA

### «Consolidiamo il ponte con le fasce più giovani Lo sport? Tra le priorità»

L'assessore comunale Simone Digrandi chiarisce a "La Sicilia" in che modo intende intervenire per quel che concerne le deleghe di propria competenza.

LAURA CURELLA pag. VIII

## VITTORIA

Sergio Rizzo e la casta imperante: «Il sistema permissivo farà flop»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

## CHIARAMONTE

Cittadini in Comune contro Curello «Sulle famiglie esborsi ingiustificati»

LAURA CURELLA pag. VIII



## IL CASO

### Dopo la tragedia di Militello i comitati organizzatori iblei «I nostri sistemi più sicuri»

Le feste patronali finiscono nel mirino. Qual è il grado di pericolosità dopo la vicenda dello spaesoriandoli che ha ucciso un uomo? «Tutto da monitorare con attenzione».

MARIACARMELA TURCHI pag. X

Book fotografico della Cna territoriale di Ragusa che denuncia: «La viabilità è un grosso freno»

# Strada facendo, l'attesa è perenne

Il commissario straordinario del Libero consorzio Piazza: «Stiamo facendo il possibile con le risorse che sono a disposizione»

La Cna territoriale di Ragusa realizza un book fotografico per mettere in rilievo tutte le anomalie che riguardano le strade di casa nostra, in particolare quelle del versante occidentale. Nel mirino, in particolare, un tratto della Sp 5. «Tutto questo - dicono dall'associazione di categoria - è un grosso freno per lo sviluppo». Il commissario Piazza del Loc replica: «Sul tratto specifico, la competenza non è nostra. Per il resto, l'impegno è massimo».

ALESSIA CATANZARO pag. IX



Il tratto stradale al centro della recriminazioni della Cna territoriale di Ragusa

MODICA

## Tartarughe marine il Wwf ha censito diciassette nidi sulla costa orientale

DANIELA CITINO

**MODICA.** Questa volta sono nate sole solette senza che nessuno dei volontari vegliasse sul loro arrivo al mondo. Non sapremo, dunque, con esattezza quanti piccoli nati di esemplari di Caretta Caretta sono riusciti a tuffarsi nel mare blu cominciando così la loro avventura che, certamente, sarà irta di vecchi e nuovi ostacoli.

Le piccoline dovranno infatti affrontare non solo i predatori che incontreranno nel loro cammino ma anche reti, tantissima plastica rischiando di finire intrappolate dentro oppure di essere ferite da qualche amo lasciato abbandonato sui fondali da qualche incauto e molto disattento frequentatore del mare. Però le tartarughine, le prime ad essere nate nella notte del 12 agosto sulla spiaggia di Marina di Modica facendo così accadere la prima schiusa, prima di venire al mondo, non sono state lasciate sole essendo state protette dai volontari che hanno messo in sicurezza il loro nido fatto ispezionare dalla biologa del Wwf, Oliana Prato. «La schiusa è ancora in corso spiega la volontaria Wwf, Salvatrice Cara-



vello annotando un previsione il numero di nidi censiti nella costa modicana e siciliana. «Nella spiaggia di Marina di Modica sono stati censiti ben quattro nidi più i tre di Maganuco, ben sette sono a Sampieri a cui si aggiungono i due nidi presenti nel litorale di Ifriuca e uno in quello di Playa Grande» precisa la volontaria che, in particolare, si occupa di monitorare i nidi di Sampieri insieme a Tiziana Toni, Terziano Fiorucci, Simona Cappello e Giovanni Scribano, Damiano Scollo e il giovanissimo Leo. «Da tre mesi ci alziamo di mattina presto sia per ispezionare i nidi esistenti che per scorgere altre possibili tracce di deposizione anche se sono sempre più improbabili» aggiunge la volontaria sottolineando l'emozione di quando accade di vedere una mamma tartaruga nidificare.

## Quattro lavoratori in nero su trentuno controlli

Nel mirino un panificio a Modica, un ristorante a Marina di Ragusa e una gelateria a Pozzallo

SALVO MARTORANA

Non si ferma nemmeno in pieno agosto l'attività dei carabinieri per la tutela del Lavoro. I servizi a cavallo di Ferragosto hanno fatto scattare sanzioni per violazioni sulla sicurezza e per l'impiego di quattro lavoratori in nero. Il bilancio dei controlli ha riguardato 31 posizioni lavorative (di cui 4 risultate, appunto, irregolari). Inoltre, sono state contestate sanzioni amministrative per un valore complessivo di quasi 22.000 euro ed oltre 11.000 euro di ammende.

In campo sono scesi i carabinieri del Nil (Nucleo ispettorato del lavoro) di Ragusa ed il personale dell'Inl (Ispettorato nazionale del lavoro) contingente ispettivo in Sicilia, giunto in supporto da metà luglio per intensificare i controlli in materia di tutela e sicurezza del lavoro, d'intesa con la Regione siciliana, e con l'ausilio, lì dove necessario, dei militari del comando provinciale di Ragusa. Gli ispettori hanno svolto una serie di controlli presso cantieri edili ed attività commerciali che hanno fatto emergere come in provincia ci siano, ancora, datori di lavoro che non ottemperino pienamente alle normative sulla sicurezza nei posti di lavoro e che impieghino dipendenti in nero.

I carabinieri hanno infatti verificato come, in un cantiere edile di Scicli, vi fossero una serie di violazioni alle misure di sicurezza di transito delle persone sui ponteggi così come i cavi elettrici che li attraversavano non fossero adeguatamente protetti. Per le mancanze rilevate è stato sanzionato l'amministratore dell'impresa edile ed è stato adottato il provvedimento della sospensione dell'attività imprenditoriale. Stesso provvedimento è stato adottato anche nei confronti di un panificio di Modica, dove è stato trovato un lavoratore impiegato in nero, di un ristorante di Marina di Ragusa, dove i lavoratori in nero accertati sono stati due, e di una gelateria di Pozzallo,



dove uno dei dipendenti era stato impiegato in nero. La sospensione dell'attività imprenditoriale è un provvedimento che avrà effetto solo nel caso in cui i datori del lavoro non provvedano al pagamento delle relative sanzioni elevate per le violazioni in materia di sicurezza e per l'impiego della manodopera in nero.

## Liste prenotazioni i controlli dei Nas negli ospedali iblei

s.m.) Controlli negli ospedali della provincia sono stati effettuati dai Nas dei carabinieri. I servizi rientrano nell'attività disposta dal ministero della salute per verificare se nel Piano nazionale di governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex post, sono tenute presenti le seguenti definizioni: data di prenotazione, data in cui l'utente attiva il sistema di prenotazione e l'effettiva, data di erogazione, data dell'effettiva erogazione, classe di priorità, ovvero il rapporto alle condizioni di salute dell'utente e quindi alla gravità del quadro clinico.



# Olympia Comiso, le vacanze sono arrivate agli sgoccioli

## **Serie C/M Unica.** Raduno fissato dall'1 settembre ma già da questa settimana si comincerà a sudare

Coach Farruggio si dice pronto a lavorare con gli atleti disponibili in attesa di avere tutti sotto mano

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Olympia Comiso, vacanze agli sgoccioli. Coach Massimiliano Farruggio inizierà la preparazione in vista dell'impegnativo e nuovo campionato di basket di C Unica dal 1° settembre. Tuttavia, già la prossima settimana, sarà al Paladavolos con gli atleti in sede e disponibili per le prime sgambate.

Per settembre, però, dovrebbe avere tutti gli effettivi del roster a disposizione, sia il nuovo arrivo, quell'ala forte di cui la dirigenza ha assicurato l'imminenza dell'ingaggio, sia il nuovo play Alessio Ferrarotto, il quale sarà disponibile proprio dall'inizio del prossimo mese. In attesa dell'ultimo botto di mercato e dello spettacolo sul parquet, a suonare la carica per la nuova stagione agonistica sono alcune "vecchie conoscenze" della squadra comisana. «Sono davvero entusiasta - ha dichiarato il capitano Carmelo Iurato - di continuare il percorso iniziato assieme lo scorso anno. A Comiso ho trovato una società sana, ambiziosa, preparata e composta da gente per bene, che con una giusta programmazione e senza fare il passo più lungo della gamba, sta costruendo le basi per riportare l'Olympia in categorie più consone alla storia ed al calore dei nostri tifosi. Sono felice di far parte di questo progetto che sposo con convinzione. Porto dentro me gratitudine nei confronti di tutta la società che mi ha accolto nel migliore dei modi. Sento forte il dovere di ricambiare tutto ciò apportando sempre il meglio di me sia in campo che fuori».

«Sono molto contento - ha fatto eco la "torre" biancazzurra Lucio Salafia - di restare e continuare a far parte di questo gruppo, che è stata la nostra forza durante tutto lo scorso campionato. Spero che i tifosi riempiano il palazzetto per aiutarci, con il loro tifo, a raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi». Da una torre all'altra. «Comiso – ha detto l'inglese Sam Turner – mi ha accolto fin dall'inizio con grande entusiasmo e negli anni ho cercato di ripagare questo affetto con il massimo impegno. Mi sento molto attaccato all'ambiente comisano, dove ormai ho messo radici, e voglio continuare questo percorso anche nel nuovo campionato che si presenta molto competitivo. Non vedo l'ora di ricominciare».

L'INIZIATIVA

# Il Rotary offre la possibilità di apprendere la vela a tre studenti che frequentano le scuole di Comiso

## **Oggi al Cvk.** Lo specchio d'acqua di Caucana fa da cornice all'accattivante service

**SANTA CROCE.** Ritorna la Rotary Cup sullo specchio d'acqua di Caucana. La regata velica riservata alla classe Optimist, nata dalla collaborazione tra il Rotary Club Comiso e il Circolo velico Kaucana, arrivata alla diciottesima edizione, già programmata per la scorsa domenica del 6 agosto è stata rinviata a oggi per le avverse condizioni del mare. Insieme all'evento agonistico si coniuga un'attività di service in puro stile rotariano. «Abbiamo il piacere – spiega il presidente del Rotary Club Comiso Francesco Lauria – di offrire tre corsi di vela ad altrettanti alunni meritevoli delle scuole di Comiso che saranno individuati dai dirigenti scolastici. Magari si tratta di ragazzi appassionati di vela o soltanto curiosi di provare quest'esperienza ai quali manca l'opportunità di farlo. Il Rotary Club Comiso offre loro questa opportunità e, all'occorrenza, siamo disposti ad accompagnarli presso il Cvk per partecipare al corso». L'appuntamento è, pertanto, per oggi con l'alza bandiera rotariano alle 10,30 e poi la partenza della regata che è curata dalla Fiv. La premiazione dei vincitori avrà luogo la sera stessa, sempre presso la sede del Circolo Velico di Kaucana. È prevista la presenza alla manifestazione di autorità rotariane del Distretto Sicilia-Malta e dei rappresentanti dei club Rotary della provincia di Ragusa.

A. L.




I rotariani dinanzi alla sede del Circolo velico Kaucana

# 21 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 21 AGOSTO 2023

Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors

gianni motors.nissan.it



## ACATE

«Ora è più di un anno senza notizie di Daouda Libera? Non la capiamo»

L'Usb interviene sul triste caso dell'ivoriano scomparso e non le manda a dire all'associazione di don Ciotti: «Per la moglie avrebbe potuto fare di più per consentire il suo arrivo in Italia».

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

## RAGUSA

Casa circondariale, la linea dura dei sindacati della Penitenziaria «Le nostre richieste? Inascoltate»

SERVIZIO pag. VIII

## POZZALLO

Gli sbarchi sono ripresi di nuovo 85 i minori non accompagnati presenti al momento all'hotspot

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX



## COMISO

Il senatore Raffaele Caruso dimenticato dalla sua città un secolo dopo la morte

Ricorre il centenario della scomparsa di un politico, di un imprenditore di spessore e, soprattutto, di un filantropo. Che, però, nessuno ha pensato di celebrare nel modo dovuto.

ANTONELLO LAURETTA pag. X

Un tempo era il litorale dei clienti del Club Med, oggi c'è scaricata ogni tipologia di rifiuti

# Ecco l'ultima spiaggia del degrado

L'appello di Terre Pulite al sindaco di Ragusa: «Solleciti chi sta gestendo la manutenzione del tratto di costa»



Un male oscuro chi vedere la spiaggia di Kamarina ridotta in queste condizioni. Anche perché qui, un tempo, venivano a crogiolarsi al sole gli ospiti internazionali del Club Med, struttura chiusa dallo scorso anno. E il tratto di litorale versa nel degrado più disarmante. L'allarme è sollevato dall'associazione Terre Pulite che chiede al sindaco di Ragusa, competente per territorio, di sollecitare a ripulire chi si occupa della manutenzione.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

## ECONOMIA

### «Senza la mobilitazione lo sviluppo sarà monco»

Pioggia di miliardi per le infrastrutture siciliane. Ma l'area iblea è l'eccezione che conferma la regola. «Per quanto riguarda le ferrovie, ad esempio - sottolinea Gianni Galino, presidente territoriale Confcooperative Ragusa - siamo tagliati fuori. Mobilitiamoci».

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

## COMISO

### Gli scontri sui Cruise a distanza di 40 anni

La dura lotta dei pacifisti, le manganellate della Questura: una pagina di storia ancora tutta da decifrare quella che risale all'agosto del 1983 e che "La Sicilia" ha provato a ricostruire per cercare di fare chiarezza.




ANTONELLO LAURETTA pag. X

## SCICLI

### Quando la solidarietà ha la vista molto lunga



Più di 400 occhiali e oltre 10mila lenti per l'attività portata avanti dal Lions club Plaga Iblea d'intesa con il Cisom. Un'azione attenta e continua per cercare di soccorrere e aiutare chi ha bisogno.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

# Omicidio Dell'Albani, la difesa chiede i domiciliari per Barresi

Istanza depositata dopo la consegna per via telematica della relazione sulle condizioni di salute dell'indagato



L'edificio di via Costa a Giarratana in cui è avvenuto l'omicidio Dell'Albani

Sollecitata una perizia ad hoc al Tribunale per accertare lo stato mentale dell'uomo

SALVO MARTORANA

**GIARRATANA.** Continuano senza sosta le indagini dei carabinieri di Giarratana e di Ragusa per l'omicidio di Rosalba Dell'Albani, 53 anni, che il 4 marzo scorso è stata accoltellata nel sonno dal cognato Mariano Barresi, pensionato di 65 anni, mentre stava prestando assistenza notturna all'anziana madre. Intanto il legale dell'indagato ha consegnato per via telematica la relazione sulle condizioni di Barresi redatta dal cip dopo l'accesso alla casa circondariale di Caltagirone del 9 maggio.

Insieme alla consulenza l'avvocato Sergio Crisanti ha depositato la richiesta di arresti domiciliari per l'indagato e chiederà una perizia da parte del Tribunale per accertare lo stato di salute mentale finalizzata ad una collocazione di Barresi in un luogo diverso dal carcere, ovvero una casa di cura o una Rsa. La difesa, dopo il no del gip alla perizia, ha nominato il consulente di parte con l'incarico di svolgere una perizia volta a stabilire le condizioni mentali di Mariano Barresi al momento in cui uccise la cognata ed in particolare la sua capacità di partecipare al processo e la compatibilità con il regime carcerario attuale. Il consulente Silvio Ciappi, psicologo specializzato in criminologia clinica, psichiatria forense e psicoterapia, ha redatto la perizia alla luce dei dati dell'incontro di cinque mesi fa durato oltre due ore.

Il mese scorso i militari dell'Arma hanno ascoltato il marito e la figlia della vittima e la moglie dell'assassino. Oggetto degli interrogatori il rapporto tra l'indagato e la vittima. A giugno i carabinieri del Ragguppamento investigazioni scientifiche di Messina hanno svolto nel capoluogo peloritano un accertamento tecnico non ripetibile nel procedimento a carico di Mariano Barresi, il pensionato di 65 finito in cella per l'omicidio della cognata.

# Il mezzogiorno arroventato e gli incidenti per gridare no ai missili Cruise

## **Comiso.** Nell'agosto di 40 anni fa gli episodi che segnarono il movimento del pacifismo

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Quella mattina dell'8 agosto 1983, era un lunedì, il sole siciliano, come spazientito o annoiato per chissà quale ragione, ben presto iniziò a sbuffare dardi roventi che facevano ribollire le menti e il sangue. Si preparava il mezzogiorno di fuoco raccontato dalle cronache dell'epoca come la "battaglia di Comiso", espressione retorica quanto suggestiva, bell'e pronta per essere consegnata alla storia. Alle 12,15 di quarant'anni fa iniziarono i duri scontri tra forze dell'ordine e manifestanti che ormai da tre giorni picchettavano i quattro ingressi della costruenda Base Nato. La parola d'ordine era impedire l'ingresso di tecnici e operai all'interno del cantiere per bloccare o almeno ostacolare i lavori di costruzione della base missilistica e ritardare l'installazione dei missili Cruise a Comiso.

L'antefatto, è bene rammentarlo, risale al 1977 quando il cancelliere tedesco Willy Brandt denunciò in Europa la forte preponderanza bellica dell'Urss insieme allo schieramento dei moderni missili nucleari sovietici Ss 20 e Ss 22. Così, nel 1979 i Paesi Nato deliberarono di dotare i loro territori dei nuovi missili Cruise a testata nucleare. Il Governo italiano il 7 agosto del 1981 rese nota la decisione di installazione a Comiso dei Cruise nel vecchio aeroporto militare "Magliocco", previa riconversione in una moderna base militare. Il movimento pacifista italiano e internazionale non tardò a protestare contro gli Usa e l'Occidente imperialista. Una protesta con un evidente sapore ideologico giacché nessuna voce si levò contro i missili nucleari sovietici.

Quel "pacifismo a senso unico", che non teneva conto che la pace va costruita sulla democrazia, sulla giustizia e su un disarmo bilaterale e controllato fu un errore compreso solo dopo qualche tempo ma la diffidenza per la strumentalizzazione di quelle

**Continua**



lotte pacifiste non si dissipò. Dall'estate del 1981 in poi si infittirono a Comiso marce e sit in di protesta. L'11 novembre si svolse la prima grande manifestazione, indetta dal coordinamento regionale dei comitati per la pace, sostenuto dal Pci, dal Partito di Unità Proletaria per il comunismo, da Democrazia Proletaria, dalle Acli e dai pacifisti comisani del Cudip di Nicola Giacomo Cagnes costituitosi col fine di «ottenere la revoca o la sospensione dell'installazione della base missilistica a Comiso».

Poi, i pacifisti vollero caratterizzare il 1983 come l'anno delle iniziative organizzate per bloccare ovvero ostacolare i lavori all'interno della base che, nonostante le proteste, procedevano alacremente. Si decise, perciò, di tornare in massa a Comiso nell'estate del 1983. Nacque l'Imac (International meeting against Cruise), un campo della pace realizzato su un uliveto di settemila metri quadri vicino alla base, acquistato per 34 milioni di lire. Con la sua apertura crebbe la tensione tra pacifisti e forze dell'ordine.

Dal 6 all'8 agosto fu indetta dall'Imac una protesta finalizzata al blocco dei lavori. Pacifisti e poliziotti e carabinieri si fronteggiano per due giorni senza incidenti di rilievo.

La situazione precipitò alle 12,15 del lunedì 8, dopo alcune provocazioni degli autonomi che intendevano impedire il cambio di turno dei reparti di polizia. Le forze dell'ordine, coordinate dal questore di Ragusa Borgese, caricarono i manifestanti che bloccavano l'accesso alla base e furono manganellate, lanci di lacrimogeni e getti potenti di idranti tra urla, pianti e imprecazioni. Tra i tafferugli si trovarono anche «i parlamentari Gianotti, Vitale, Rossino, Corvisieri e Fabrizia Baduel del Pci; Luciana Castellina, Milani e Crucianelli del Pdup; Russo e Ronchi di Dp» scrisse il giornalista de "l'Unità" Sergio Criscuoli nell'articolo pubblicato il giorno dopo. Poco dopo, le forze dell'ordine attaccarono anche il campo Imac. Alla fine, tra i pacifisti si contarono un centinaio di feriti, i fermati furono diciotto e due gli arrestati. Alcune decine di feriti o contusi si contarono tra poliziotti e carabinieri. Seguirono polemiche e interrogazioni parlamentari per "la brutalità gratuita usata da polizia e carabinieri" e dai partiti di sinistra si chiesero le dimissioni del questore Borgese.

Da taluni, nonostante le manganellate, l'8 agosto del 1983 è stata considerata come la giornata più importante e significativa della lotta contro il nucleare e l'installazione dei missili Cruise a Comiso. Giuseppe Fava, però, con amara e disincantata ironia e al di fuori di ogni retorica nel numero del mese di Settembre 1983 de "I Siciliani" annotò: «Questa è la cronaca e quindi il documento di una sconfitta! È inutile che stiamo ancora qui ad ingannarci con cose vecchie e inutili» perché concluse «Nella realtà l'opinione pubblica siciliana, è rimasta inerte e sonnolenta dinnanzi all'evento. [...] La buona gente di Comiso ha accettato i missili in casa».

Il trattato Inf sottoscritto dai presidenti di Usa e Urss Reagan e Gorbaciov nel 1987 portò allo smantellamento degli Ss20 e dei Cruise e della stessa Base Nato, mettendo tutti d'accordo.

# Il senatore Raffaele Caruso a 100 anni dalla morte Fu imprenditore coraggioso, esperto e illuminato

**Il personaggio.** Un peccato che la città non abbia colto l'occasione per ricordarlo

**COMISO.** Bella e forte personalità è stato il senatore Raffaele Caruso filantropo, sempre primo là dove vi fosse da fare del bene o dare il buon esempio, altresì imprenditore agricolo coraggioso, esperto e illuminato oltre che politico di lungo corso di cui quest'anno ricorre il centenario della scomparsa, essendo morto il 23 giugno 1923. Spiace constatarlo, dimenticato dalla sua città. Non merita l'oblio. Uomo di notevole tempra, impavido fino all'audacia e di spiccata personalità seppe mettere le sue qualità al servizio del bene comune, del proprio paese, religioso e devoto alla Vergine Annunziata, a quella chiesa sentì di appartenere in modo profondo e completo. Di lui resta il ritratto dipinto da Giuseppe La Leta nel 1901 e conservato presso l'aula consiliare del Municipio.

Raffale Caruso non era nobile ma apparteneva alla società dell'alta borghesia comisana. Nacque a Palermo il 4 maggio 1841 da Biagio e Nunziata Comitini. Il padre Biagio era tra i medici più rinomati del Regno delle due Sicilie. Archiatra e membro della Regia Accademia delle Scienze Mediche, finì oggetto di invidie e complotti accademici che lo indussero nel 1850 a lasciare Palermo e rientrare a Comiso insieme alla famiglia. Nel 1867 il figlio Raffaele, neo laureato in legge, fu eletto consigliere comunale a Comiso iniziando una brillante carriera politica. Dal 7 gennaio 1870 e fino al 10 maggio 1876 fu sindaco. Sistemati tutti i servizi pubblici, iniziò i lavori di costruzione del Municipio e a lui si deve la fondazione in città di un monte di pietà con cassa di risparmio. Ritornò a ricoprire la carica di sindaco tra il 1° novembre 1889 e il 7 luglio 1890 e per i tanti meriti dichiarato dal Consiglio comunale benemerito della città e insignito di una medaglia d'oro. Nel 1870 i concittadini designarono Raffaele Caruso loro rappresentante in Parlamento, ma la sua elezione fu annullata dalla Camera con delibera del 21 dicembre 1870 e al suo posto fu proclamato eletto come deputato del collegio di Comiso il vittoriese Rosario Cancellieri.

Nel novembre del 1874 Caruso fu nuovamente eletto, battendo ancora il Cancellieri che presentò ricorso per presunti brogli. Questa volta la Giunta delle elezioni della Camera proclamò eletto a deputato Raffaele Caruso. La dodicesima legislatura ebbe, però, breve durata. Si tornò così alle urne e alle elezioni politiche del 5 novembre 1876, ma fu eletto Cancellieri invece di Caruso che tra il 1885 e il 1903 fu a più riprese presidente del Consiglio provinciale di Siracusa. Raffaele Caruso fu nominato cavaliere del Lavoro il 10 luglio 1902 e senatore del Regno il 4 marzo 1904, compito quest'ultimo che assolse con scrupolo. Non per questo lasciò affievolire la sua naturale indole caritatevole. Fu agricoltore intraprendente e si occupò personalmente della sua vastissima azienda, si impegnò nella ricostruzione della vigna su ceppo americano, inoltre, fu proprietario a Comiso di una distilleria. Aperto alle innovazioni, il 3 aprile 1907 fu tra i ventiquattro fondatori della Cantina sociale cooperativa Casmene costituita allo scopo di creare vini da taglio e da pasto in grado di soddisfare le richieste dei più importanti centri di consumo.

Il senatore Caruso ebbe un ruolo fondamentale anche nella nascita a Comiso, nel 1907, della Regia scuola d'arte applicata all'Industria. La sua scomparsa suscitò un diffuso e sincero dolore a Comiso, nell'intera provincia di Siracusa nella quale aveva da lunghi anni una posizione prevalente e naturalmente al Senato il cui presidente Tommaso Tittoni ebbe a pronunciare commosse e solenni parole ricordandone la vita, le qualità e i meriti, infine concluse: «Una bella figura di cittadino e di amministratore pubblico è con lui scomparsa, che onorava l'isola generosa. Vada alla sua memoria il nostro sincero rimpianto, ed alla sua famiglia l'espressione del nostro vivo rammarico».

**A. L.**



INFRASTRUTTURE: L'AREA IBLEA ESCLUSA DALLA PIOGGIA DI MILIARDI IN ARRIVO, CONFCOOPERATIVE NON CI STA

# Gulino: «Ragusa eterna cenerentola e nessuno dei nostri politici dice niente»

Quasi 28 miliardi di euro per strade e autostrade in Sicilia e in Calabria, 47 miliardi per le reti ferroviarie. Una nota del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dettagliato il programma definito dal vicepremier e ministro Matteo Salvini per rilanciare le infrastrutture al Sud, anche in vista della realizzazione del Ponte sullo Stretto.

In Sicilia sono progettati investimenti per circa 15 miliardi di euro con particolare attenzione alle strade statali di collegamento, alle tangenziali di Palermo, Agrigento e Catania e ai lavori dell'autostrada Siracusa-Gela. Per la rete ferroviaria, sempre in Sicilia, sono programmati investimenti per 13 miliardi, fondi destinati tra le altre opere al nuovo collegamento veloce Palermo-Catania-Messina, al ripristino ed elettrificazione della linea Palermo-Trapani via Milo, ai collegamenti con gli aeroporti di Trapani Birgi e di Fontanarossa, alla Caltagirone-Gela.

Salvini ha individuato una serie di interventi anche sul piano della mobilità generale, ad esempio l'autostrada Siracusa-Gela che presto aprirà fino a Modica, come rammentato dal presidente della commissione Difesa della Camera, Nino Minardo.

E la provincia di Ragusa? «Niente, è sempre l'eterna Cenerentola. È ora di muoversi - lo sostiene il presidente territoriale Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino *(nella foto)* - ci vuole una mobilitazione generale. Perché questo è un progetto che, negli anni, isolerà, da un punto di vista turistico, la nostra zona perché sarà l'unica parte che non sarà collegata da un punto di vista ferroviario, così come è stato negli anni passati. Io non capisco la poca lungimiranza: sanno tutti che fare un collegamento ferroviario, anche se costoso, è investimento necessario. La cosa grave è che una parte politica non ha detto niente, ha parlato della Siracusa Gela. Ma quella è una strada a cui si lavora da 30 anni. Noi, qui, stiamo parlando di nuovi investimenti. Di Pnrr, fondi che non vediamo. Con la linea ferrata, pensiamo cosa sarebbe collegare Catania a Ragusa? E l'aeroporto? Significherebbe aiutare anche le famiglie a fare studiare i loro ragazzi fuori, a far quadrare i conti in una crisi senza precedenti. Fare uscire un territorio dall'isolamento, creare un anello ferroviario per la Sicilia significherebbe anche e soprattutto questo. Non rimandiamo, agiamo adesso, non accettiamo questa prospettiva che chiama fuori, soprattutto, la provincia di Ragusa».

Confcooperative invoca uno scatto di orgoglio per il territorio, ancora Gulino: «Chiediamo un impegno alle autorità, ai cittadini. È una provocazione continua per questo territorio. Fuori dall'ospedale di comunità, fuori da nuove prospettive. Ragusa è un gioiello apprezzato da tutti ma, di fatto, l'approvazione che viene dall'esterno non corrisponde a una reale e coraggiosa presa di posizione. Facciamo qualcosa per farci sentire, facciamola ora. Non solo parole, ma fatti».

**A. C.**

# «Il Club Med non c'è più in spiaggia una discarica Ma chi la dovrà ripulire?»

**Ragusa.** Associazione di volontari si rivolge al sindaco Cassì «Solleciti l'intervento di chi ha la competenza manutentiva»

GIUSEPPE LA LOTA

**RAGUSA.** Copertoni, fusti di plastica, bidoni con oli esausti, detriti, sicuramente "sbarcati" grazie alle mareggiate invernali. Questo si ammira oggi sulla spiaggia dorata del fu Club Med di Scoglitti, per il primo anno orfano di turisti e personale che aveva un lavoro. L'anno scorso scrivevamo "sauvons Kamarina", adesso "sauvous la plage". Che è diventata la spiaggia di nessuno. Siamo in territorio di Ragusa, adiacente al museo archeologico di Kamarina, ma sulla spiaggia c'è competenza del demanio. E tutt'attorno al complesso turistico dove gli alloggi e i ristoranti sono chiusi e le piscine a secco, le erbacce secche e le sterpaglie alte costituiscono un rischio incendio notevole, considerati i tanti piromani in circolazione. Chi deve provvedere a manutenere il sito per evitare che si distrugga in attesa, si spera sempre, che una nuova cordata di imprenditori seri rifaccia fiorire il Club sott'altra gestione?

Bella domanda alla quale è difficile rispondere. L'associazione "Terre pulite", che ama la natura più di quanto la amino le "bestie a due piedi", come al solito dà lezione di dovere civico e lancia l'appello affinché qualcuno intervenga. Su Fb circola un video in cui si vedono volontari dell'associazione e turisti che vivono di rimpianti pulire la spiaggia. Riccardo Zingaro e Andrea Di Priolo a nome di Terre pulite fanno una domanda da quiz: «Il club ha deciso di chiudere, ma la spiaggia rimane al territorio, a chi spetta la manutenzione?». La struttura dovrebbe essere sotto il controllo di una società che ne cura la manutenzione e la vigilanza. Ma se la struttura si presenta in questo stato di degrado siamo alla «fine del turismo sostenibile», chiosa ancora Riccardo Zingaro. Il quale argomenta: «I gestori del Club Med hanno sempre avuto una spiccata sensibilità ambientale, tant'è che 15 anni fa hanno introdotto le cannucce di cartone al posto di quelle in plastiche. Anche i loro clienti avevano la stessa spiccata sensibilità ambientale, tanto è vero che hanno risposto positivamente all'invito che Terre Pulite aveva fatto loro, partecipando ad una raccolta di rifiuti in zona Cammarana. Il Club Med portava sul territorio un "turismo sostenibile" che garantiva prosperità e posti di lavoro nel rispetto della natura. Adesso che il Club Med ha chiuso i battenti, la spiaggia è malridotta perché la sua pulizia è tornata in gestione ai proprietari. Chiediamo adesso che il Comune di Ragusa intervenga al più presto per ripristinare il decoro di quel tratto di spiaggia che ha fatto innamorare migliaia di turisti».

In maniera elegante Zingaro ha detto al sindaco Giuseppe Cassì, prima autorità del territorio su cui ricade il sito, di intervenire presso la società che si occupa della manutenzione affinché non si deturpi l'ambiente e si prevengano possibili incendi dolosi. Cassì non deve mandare gli operai del Comune a mettere ordine, ma richiamare l'attuale società che ne cura la manutenzione.

Quando si fanno analisi sul calo di turisti in tutta l'area iblea bisogna mettere in conto anche cosa manca al territorio rispetto a un quinquennio fa. Non c'è il più il Resort Donnafugata golf e da questa estate anche il Club Med, meta turistica francese che settimanalmente riversava su Ragusa migliaia di persone le quali si spostavano per andare a Ibla, a Marina di Ragusa, a Scoglitti, a Punta Secca e a Scicli. Turisti assenti, incassi dimezzati.

Scorrendo col pollice le dicerie che circolano sui social si legge qualche commento di ex dipendenti del Club Med. «Che peccato - scrive Lorenzo Bufalino - l'anno scorso lavoravo al Club Med, una stagione fantastica, un'esperienza unica e purtroppo l'ultima». E un altro punta sul sociale: «Il vero disastro è umano. Tutto lo staff locale, trovare di nuovo un lavoro e quindi far vivere la famiglia. Qui la gente aveva un contratto».

«Che casino che hanno combinato - scrive Salvatore Guardabasso - il Club dava lavoro a tante persone, la sua chiusura ha contribuito a ridurre i voli dall'aeroporto di Comiso». Ai sindaci dei Comuni interessati e alla classe politica iblea gli spunti di riflessione su un argomento di tale portata non mancano.

SBARCHI CONTINUI, STIMATA UNA MEDIA DI 700 ARRIVI AL GIORNO

# Viminale-sindaci, muro contro muro sui migranti

Il ministro dell'Interno, Piantedosi: «Una polemica surreale». Nuovi criteri sulla redistribuzione

MARCO MAFFETTONE

**ROMA.** È scontro tra Viminale e sindaci in tema migranti. Da giorni contro la gestione dell'accoglienza si sono schierati alcuni amministratori locali che contestano la strategia sul territori. E oggi fonti del ministero dell'Interno replicano e definiscono «surreale» la polemica sollevata dai primi cittadini aggiungendo che «la mancata adozione dello stato di emergenza» da parte delle 4 regioni a guida centrosinistra, ha ritardato alcuni interventi sul territorio».

A criticare la linea del Viminale è stata però in particolare l'Anci, per quanto riguarda i minori non accompagnati: «Con questi numeri», ha detto il sindaco di Prato e responsabile immigrazione Matteo Biffoni, le amministrazioni locali non potranno «garantire il rispetto delle condizioni stabilite per legge, e la responsabilità è dello Stato centrale. Non ci sono gli hub di primissima accoglienza, non ci sono le risorse per la mediazione culturale». Dal Viminale ricordano però che proprio sulla questione minori «è fondamentale legge Zampa», che «è stata voluta dal Pd». Le prese di distanza sulla gestione arrivano anche dai sindaci della Lega Veneto che ribadiscono il loro «no» contro gli hub e l'accoglienza diffusa: «Chi non ha diritto di stare in Italia deve essere rimandato indietro: capannoni, uffici, palestre non possono essere usati per stoccare i migranti, non sono strutture idonee», affermano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, uno dei quattro governatori del Pd, taglia corto: «sulla gestione del fenomeno migratorio il governo non ha alcuna strategia».

Polemiche che infuriamo mentre il flusso degli sbarchi non si ferma: dal primo giugno al 18 agosto, secondo i dati diffusi dal Viminale, ci sono stati 55.318 sbarchi, con una media giornaliera che supera le 700 unità. E nell'hotspot di Lampedusa ci sono ancora 2.427 i migranti. La pressione nella macchina dell'accoglienza resta, quindi, altissima e dal territorio, con cadenza quotidiana, arrivano segnali di sofferenza e richieste di intervento da parte del Governo e del Ministero dell'Interno. Il Viminale, che ha annunciato per settembre interventi per rendere più rapido l'iter per il rimpatrio dei migranti irregolari e in particolare di quei soggetti tra loro problematici e pericolosi, il 3 luglio scorso ha inviato una circolare con cui introduce il criterio della redistribuzione anche in base «all'estensione territoriale» oltre a quello della popolazione. Nel documento, il ministero dell'Interno afferma che è stata «condivisa una modifica del criterio di distribuzione su base regionale, che utilizzerà oltre al consueto parametro della popolazione residente anche quello dell'estensione territoriale».

In base agli ultimi dati ufficiale attualmente sono 132.796 il totale degli «immigrati in accoglienza sul territorio». La regione con il maggior numero di presenza è la Lombardia con 16.814 (pari al 13% del totale), seguita dall'Emilia Romagna con 12.572 (9%), dalla Sicilia 11.758 (9%) e dal Piemonte 11.576 (9%). Il nuovo criterio potrebbe portare un maggior numero di persone in grandi con densità abitativa più bassa come ad esempio la Sardegna o la Basilicata.